

Ameluk, un Cristo musulmano per sconfiggere il razzismo

Esce il film di Mimmo Mancini. Una farsa contro la paura del diverso

Ameluk, nei ricordi di chi ha vissuto la gioventù in provincia, è quell'affascinante imbonitore con tanto di fez alla Totò turco-napoletano, venditore di caramelline miracolose. Curavano tutto, dai raffreddori alle dermatiti, ma soprattutto erano il «rimedio giusto per chi voleva smettere di fumare». Ameluk è il titolo del film di Mimmo Mancini, attore barese al suo esordio nel lungometraggio, ed è il soprannome di Jusuf, un giovane musulmano di origine giordana, sposato con una donna pugliese, titolare di un internet point, catapultato improvvisamente in una storia più grande di lui.

A Mariotto, una frazione di Bitonto, si sta preparando la via crucis. Il parrucchiere Michele

(Paolo Sassanelli) si fa male e deve essere sostituito. Toccherà prendere il suo posto proprio a Jusuf (il romano Mehdi Mahdloo Torkaman), mandato allo sbaraglio dall'amico parroco (Roberto Nobile). Piccolo particolare: il sostituto di Cristo sulla croce è musulmano. La notizia colpisce, fa il giro del mondo e l'opinione pubblica del piccolo paese pugliese si spacca in due. Sullo sfondo la campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco. Ameluk, suo malgrado, viene schierato. Diventa il candidato divino sceso in politica, alla testa di una lista civica, con la missione di raddrizzare le sorti della piccola comunità di Mariotto. Ci riuscirà? Lo scopriranno gli spettatori.

Nelle intenzioni di Mancini il

film dovrebbe essere una parabola sull'integrazione e sulla cultura della diversità. Il racconto di una situazione attuale, in alcuni casi anche drammatica, con i colori della commedia: l'integrazione è bella, fa ridere e può finire anche in macchietta. Il tema della «paura del negro» è diventato ormai un filone cinematografico a cui Mancini non si sottrae (uno dei candidati sindaci, razzista e xenofobo, allestirà un circo mediatico contro il giovane Ameluk).

Il cast è quasi tutto pugliese. Oltre a Mehdi Mahdloo Torkaman, Paolo Sassanelli, Roberto Nobile e lo stesso Mimmo Mancini, recitano fra gli altri anche Francesca Giaccari, Dante Marmone, Cosimo Cinieri, Andrea Leonetti, Teodosio Barresi, Nadia Kibout, Miloud

Mourad Benamara, Tiziana Schiavarelli e la partecipazione di Rosanna Banfi. Il film, prodotto da Rm Consulting con il sostegno dell'Apulia Film Commission, distribuito da Flavia Entertainment e Draka Distribution, è stato interamente girato in Puglia tra Mariotto, Castel del Monte, la Cattedrale di Bitonto e quella di Trani.

Ameluk, impreziosito dalla colonna sonora di Livio Minafra, che ha composto un tema per banda, dopo l'anteprima di ieri a Bitonto, uscirà in altre 11 sale pugliesi e a Matera. A Bari sarà proiettato all'Armenise e allo Showville (oggi alle 19 e alle 21 ci sarà il cast) e a Lecce al cinema Db d'essai.

Dario Fasano

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mehdi Mahdloo Torkaman in due scene di «Ameluk» il primo lungometraggio di Mimmo Mancini

